



Club Alpino Italiano

Sezione di Ortona



Da sabato 19 a sabato 26 agosto 2017
Dolomiti Venete - Saviner di Laste: tra Marmolada e Civetta

Carissimi Amici Soci della Sezione di Ortona del Club Alpino Italiano, dopo qualche anno di assenza dai nostri programmi, è con vero piacere che veniamo a riproporre una Gita Sociale sulle Dolomiti nel periodo estivo. Abbiamo pensato che ritornare in un posto dopo vent'anni potesse essere di stimolo ai tanti Soci che nel 1997 condivisero le bellezze della Marmolada, del Civetta e soprattutto la tranquillità del Lago di Alleghe ma, anche per chi volesse scoprire un angolo del Veneto veramente suggestivo ed accattivante sotto il profilo naturalistico, storico e culturale. Soggiornaremo presso l'Hotel Venezia (1143mt di quota), a Saviner di Laste che dista soli 5km dall'incantevole cittadina di Alleghe e 8km da Malga Ciapela ai piedi della Marmolada.



Uno specchio d'acqua verde smeraldo in cui si riflettono superbe le vette imponenti del Civetta: il Lago di Alleghe.

Oltre alla maestosa **parete nord del Monte Civetta** che sovrasta questa affascinante località turistica, **Alleghe** è rinomata per la presenza dell'omonimo lago, un grande specchio d'acqua, suggestivo in ogni stagione dell'anno, che rende questo paese dell'**Agordino** e delle **Dolomiti Patrimonio Naturale dell'Umanità** ancora più affascinante.

Il **Lago di Alleghe** è il risultato di un rilevante evento catastrofico del 18° secolo, quindi piuttosto recente, la cui genesi è da ricercarsi nelle particolari condizioni che si verificarono verso la fine dell'anno 1770: le abbondanti precipitazioni autunnali furono nella fattispecie seguite da un gelido inverno che, per opera del congelamento, compromise la stabilità di una parete del **Monte Piz** (rilievo posizionato alla destra idrogeologica della **Val Cordevole**). Malgrado il lento scivolamento a valle di un abbondante fronte franoso fosse stato individuato e segnalato da alcuni boscaioli che lavoravano ai piedi del rilievo (sembrava il solco di "un enorme aratro") e fosse visibile chiaramente dagli abitati posizionati sul lato opposto della valle, la

popolazione di Alleghe non fu particolarmente allarmata dalla possibilità del verificarsi di un evento catastrofico, sebbene durante l'inverno si fossero susseguite anche importanti scariche di massi dal Monte Piz. Si giunse così alla notte dell'**11 Gennaio 1771**; all'incirca alle ore 23.00, la cima del Monte Piz collassò a valle con la potenza di **10 milioni di metri cubi di roccia** che ostruì il Torrente Cordevole sottostante ostacolandone il flusso e che causò **l'immediata distruzione di tre abitati (Riete, Fusine e Marin)** e la **morte di una cinquantina di abitanti**. Il torrente Cordevole cominciò così lentamente nei mesi successivi a riempire il fondovalle a causa alla neonata diga formata dalla frana, sommergendo le rovine degli abitati, tra cui il **Castello dei Sommariva**; il livello del Lago di Alleghe, prima di raggiungere la sommità dello sbarramento ed iniziare così a defluire, era molto più alto di quello attuale, e giungeva quasi fino all'abitato di Caprile; le acque del lago inondarono quindi molte altre abitazioni che non erano state toccate direttamente dal catastrofico evento franoso, e costrinse gli sfollati a lasciare le proprie abitazioni nel cuore dell'inverno ed a cercare rifugio presso la frazioni non coinvolte dalla tragedia.

Poco nota è la vicenda legata alla **seconda frana del Monte Piz**, verificatasi quattro mesi dopo la prima; il **1° Maggio 1771** infatti le acque del lago, ormai stabilizzato, agendo sulla base del rilievo ancora in condizioni di stabilità precaria, ne determinarono un secondo massiccio distaccamento, che collassò nel Lago di Alleghe generando un'onda enorme che distrusse molte altre abitazioni ed uccise altre 4 persone. La **Serenissima Repubblica di Venezia**, alla quale il territorio di Alleghe apparteneva, avrebbe studiato una soluzione per far defluire la massa d'acqua del neonato lago, ma le competenze del tempo, la distanza dal luogo della frana e la complessità delle operazioni logistiche avrebbero convinto gli ingegneri della Serenissima a desistere da qualunque tentativo in tal senso; non si potè fare altro che ricostruire il villaggio più a monte, proprio dove ora sorge Alleghe.

Nel XX Secolo sono state condotte delle ricerche nel Lago di Alleghe per sincerarsi se fosse possibile recuperare o fotografare qualcosa del vecchio villaggio, ma la fangosità del fondale e le scarse condizioni di luminosità hanno convinto questi esploratori a desistere dall'impresa; il vecchio nucleo del villaggio sembra destinato quindi a rimanere per il momento custodito gelosamente dalle acque del Lago di Alleghe. Malgrado la drammaticità dell'evento all'origine del Lago di Alleghe, questo suggestivo specchio d'acqua è oggi un'attrattiva turistica invidiabile, tanto da considerare **Alleghe** quasi una tappa forzata per chi decida di spendere una bella vacanza nelle **Dolomiti Patrimonio Naturale dell'Umanità UNESCO**.



Marmolada



La Marmolada al tramonto: da sinistra [Punta Penia](#), la cima più elevata, e il [Gran Vernel](#).

[Continente](#)

[Europa](#)

[Stato](#)

 [Italia](#)

[Catena principale](#)

[Dolomiti](#)

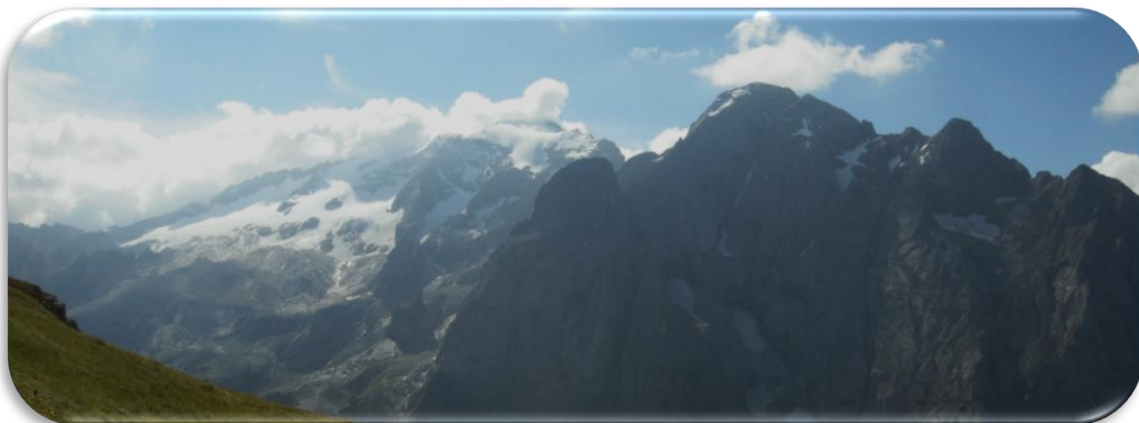
[Cima più elevata](#)

[Punta Penia](#) (3.343 [m s.l.m.](#))

[Tipi di rocce](#)

[calcari](#)

La **Marmolada** (detta *la Regina delle Dolomiti*, *Marmolèda* in ladino e *Marmolata* in tedesco) è un gruppo montuoso delle Alpi, tra le province di Belluno (Veneto) e Trento (Trentino-Alto Adige), il più alto delle Dolomiti oltre che del Veneto, raggiungendo la quota massima con la Punta Penia (3.343 m). La Val Pettorina la delimita ad oriente e la Val di Fassa ad occidente, mentre importanti vallate interne alla catena montuosa sono (da est a ovest): la Val Contrin, la *Val di Grepa* e la Val San Nicolò. A rigore non è composta da dolomia (come le Dolomiti vere e proprie) bensì per lo più da calcari grigi molto compatti derivati da scogliere coralline (calcere della Marmolada), con inserti di materiale vulcanico. Importante è anche la presenza del più grande ghiacciaio delle Dolomiti, il Ghiacciaio della Marmolada. Al suo interno spicca il massiccio della Marmolada, che presenta una lunga cresta con numerose elevazioni, tra le quali da ovest a est: Gran Vernel (3.205 m), Piccolo Vernèl (3.098 m), Punta Penia (3.343 m s.l.m.), Punta Rocca (3.309 m), Marmolada d'Ombretta (3.230 m), Marmolada di Serauta con Monte Serauta (3.069 m) e Piz Serauta (3.035 m). Sul versante nord del massiccio della Marmolada si estende il ghiacciaio omonimo, il più esteso delle Dolomiti. Mentre a sud, sopra la val Ombretta, si erge l'imponente parete d'argento, seconda solo alla nord ovest del monte Civetta. A sud del massiccio principale si ergono altre importanti cime quali: Cima Ombretta (3.011 m), Sasso Vernale (3.058 m), Sasso di Valfredda (3.009 m), Cima dell'Uomo (3.010 m), e le Cime d'Auta (2.622 m) sopra Falcade. Alla base del versante nord, alla quota di circa 2.030 metri, è situato il lago Fedaiia, lungo circa 2 km. Il lago è sbarrato ad ovest da una diga artificiale in calcestruzzo, dall'altezza massima di 60 metri e con uno sviluppo del coronamento di 620. La diga permette, a partire dal 1956, la produzione di circa 20 MW di energia idroelettrica. Nella parte est del lago i resti di uno sbarramento morenico segnano invece il luogo del preesistente lago naturale, lungo circa 180 metri, che segnava il confine tra il Principato Vescovile di Bressanone (Impero d'Austria) e la Repubblica di Venezia. Dal lago di Fedaiia ha origine il torrente Avisio.



Monte Civetta



La parete nord-ovest del Monte Civetta

<u>Stato</u>	 Italia
<u>Regione</u>	 Veneto
<u>Provincia</u>	 Belluno
<u>Altezza</u>	3 220 m s.l.m.
<u>Catena</u>	Dolomiti
<u>Tipi di rocce</u>	Calcarea

« La muraglia di roccia più bella delle Alpi »

([Dino Buzzati](#), *I fuorilegge della montagna - Uomini, cime, imprese*)

Il Civetta (El Zuità in ladino veneto) è un gruppo montuoso appartenente alle Dolomiti, situato in Provincia di Belluno. Separa la Val di Zoldo dall'Agordino e fa da cornice al caratteristico paesino di Alleghe. Nel lato a nord-ovest è caratterizzata da un'impressionante parete verticale con un dislivello di più di 1000 metri ed una lunghezza di circa 4 km, tra la "cima Su Alto" e la "Torre Coldai". È chiamata nell'ambiente alpinistico "la parete delle pareti", sulla quale scorrono alcune famosissime vie, tra le quali la Solleder-Lettembauer, la Philip-Flamm, la via dei 5 di Valmadrera e altri itinerari di elevata difficoltà alpinistica. A 200 metri dalla vetta, sul più pacato lato zoldano, sorge il piccolo rifugio Torrani. A nord del gruppo, presso il monte Coldai vi è il Rifugio Sonino al Coldai, al centro, sul versante alleghese, il rifugio Tissi mentre all'Alpe di Siusi è citato per la prima volta in un documento del 1665 come *Zuita*, mentre viene riportato nella cartografia ufficiale a partire dal 1774. L'origine del nome è stata a lungo discussa. Prevalgono principalmente due ipotesi: la prima lo avvicina al latino *civitas*, in quanto il versante che dà su Alleghe somiglierebbe ad una città turrita; altri, osservando che il monte viene chiamato Civetta (*Zuita*) anche nello Zoldano, dove la caratteristica parete non è visibile, lo rimandano al rapace notturno, forse perché in passato la montagna era ritenuta portatrice di disgrazie o maledetta^[1]. Taluni autori, in genere non bellunesi, preferiscono utilizzare la forma femminile "La Civetta". All'altro estremo è localizzato il rifugio Vazzoler.

Il programma

Sabato 19 – In viaggio

Ore 5,30: raduno antistadio di Ortona, carico bagagli e sistemazione in pullman.

Ore 6,00: partenza per le Dolomiti. Soste durante il viaggio. Pranzo libero. Arrivo a Saviner di Laste (BL) nel pomeriggio presso l'Hotel Venezia. Scarico bagagli. Sistemazione nelle stanze riservate. Aperitivo di benvenuto. Cena e pernottamento.

Domenica 20 – Escursione: giro del Lago di Alleghe e visita alle miniere di Valle Imperina

Ore 8,30: dopo la prima colazione e direttamente dall'hotel, ci incammineremo in direzione di Alleghe per effettuare il giro dell'omonimo lago. Percorsi i 4 km lungo la tranquilla e sicura ciclopedonale per raggiungere il lago iniziamo questo piacevole anello lungo circa 5 km per terminare nell'abitato di Alleghe a cui dedicheremo una visita. Pranzo libero. Nel pomeriggio visita guidata alle miniere di Valle Imperina. Il punto di accesso alla zona delle Miniere si trova all'interno del P.N. delle Dolomiti Bellunesi a poca distanza da Agordo, centro che dà il nome a tutta la vallata e che è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici da tutte le località. Poco dopo il paese all'imbocco della Valle Imperina si trova il recentemente restaurato il Centro Minerario. Fin dal 1600 il più importante centro di estrazione del rame prima e della pirite cuprifera in seguito. La passeggiata nel villaggio e la stradina che conduce ai pozzi di estrazione parlano di un passato dedito ad un lavoro durissimo in condizioni oggi inimmaginabili. Straordinario il lavoro di conservazione eseguito sul sito completato da un emozionante percorso ai pozzi di accesso alla miniera. In loco è possibile usufruire delle visite guidate grazie alle guide del parco. La visita si presta ad essere un'escursione di mezza giornata. Rientro in Hotel per le ore 18,30. Cena e pernottamento.

Lunedì 21 – Escursione: Sentiero Viel dal Pan, da Canazei al Lago Fedaia

Ore 8,00: dopo la prima colazione, con il pullman raggiungiamo il Passo Fedaia (2040mt) e da qui proseguiamo verso Canazei (1465mt – km 28) da dove per mezzo della cabinovia saliamo al Belvedere e con il secondo tratto al Col de Rosc (2383mt) da dove inizia l'escursione sul Viel dal Pan, Sentiero del pane che ci porterà fino al Lago Fedaia. **Perchè "Viel dal Pan"**

Il sentiero che corre lungo tutta la montagna, collegando il Passo Fedaia con il Passo Pordoi, veniva usato dai commercianti di farina del bellunese al fine di attraversare le valli più rapidamente, senza dover percorrere strade di fondo valle. La farina, usata per fare il pane, rappresentava un ottimo prodotto di scambio e veniva barattata nelle valli ladine con, ad esempio, oggetti di artigianato. È proprio dalla funzione che aveva originariamente questo vialetto che il percorso e l'omonimo rifugio prendono il nome di "Viel dal Pan". A dire il vero, il merito della scoperta di questo percorso, uno dei sentieri più facili e spettacolari delle Dolomiti, da dove si può godere una vista inequivalente della "Regina delle Dolomiti", la Marmolada, spetta al medico tedesco Karl Bindel, presidente della sezione "DOAV-CAI" di Bamberg, il quale lo percorse per primo alla fine del XIX secolo e ne curò personalmente la sistemazione. Il sentiero n° 601 è altresì noto, infatti, col nome di "Bindelweg", ereditato dal proprio scopritore.

Raggiunto il rifugio omonimo (2432mt), il percorso prosegue su un sentiero stretto fino al Passo di Fedaia. Converrebbe salire fin sotto il Sass Capel, per scoprire la veduta su Arabba e l'alta Val Badia, dal Sella fino al Gruppo del Fanes. Dall'altro lato vediamo il ghiacciaio della Marmolada con sotto il lago di Fedaia. In riva al lago termina anche il Viel del Pan, dopo una discesa un po' ripida e meno facile del restante percorso, occorre far attenzione a dove mettere i piedi. Ripreso il pullman, rientriamo in hotel. Pomeriggio libero. Cena e pernottamento.

Lunghezza del percorso: 7km circa – **Difficoltà** T/E – **Dislivelli:** salita: 50 m - discesa: 450 m

Tempo di percorrenza: 4 ore compreso le soste – **Sentiero** 601

Martedì 22 – Escursione: Serrai di Sottoguda e Museo della grande guerra della Marmolada

Ore 8,30: dopo la prima colazione in pullman raggiungiamo Sottoguda (1252mt – Km 6,5) famosa per i suoi Serrai, una delle meraviglie della natura dolomitica, lunghi quasi 2 km, larghi pochi metri. Tra le pareti di questo profondo canyon, scavato dal torrente Pettorina, dalle quali precipitano veli d'acqua iridescenti, risaliamo la vecchia strada di accesso per raggiungere i prati alti di Malga Ciapela posti a 1440m di quota (Difficoltà: T – Dislivello: 188m – Tempo di percorrenza: ore 2). Da qui saliamo con la funivia a Punta Serauta (2950mt - 2^ Stazione) dove è situato il **NUOVO MUSEO DELLA GRANDE GUERRA**: *"La cruda dimostrazione della vita del combattente mostrata in questo museo vuole essere una esortazione alla pace e all'amicizia tra i popoli"*. Il Museo è ospitato a quota 2950 presso la stazione intermedia della funivia della Marmolada (Malga Ciapela), al centro della "Zona Monumentale" di Serauta ove, in una guerra di posizione, si fronteggiarono Italiani ed Austro-Ungarici dal 1915 al 1917. Dagli ampi finestroni del museo si possono osservare le vicine postazioni italiane ed austriache, e i camminamenti che le collegano. Nelle sale sono esposti cimeli di entrambi le parti rinvenuti in zona, personali e di guerra, e riproduzioni di foto e documenti d'epoca. Al centro della sala, un grande plastico riproduce la "Città di Ghiaccio" costruita dagli austriaci sotto il ghiacciaio per evitare i colpi di artiglieria italiani. In prossimità del museo, infine, ad opera delle Brigate Alpine "Tridentina" e "Cadore", sono state riattivate e rese visitabili le postazioni in grotta italiane ed austriache della Punta Serauta e della Forcella VU. Dopo la visita al Museo e tempo meteorologico permettendo possibilità di visita libera delle fortificazioni e delle trincee e salita in funivia alla stazione superiore di Punta Serauta.

DA MALGA CIAPELA 1.450 m A SERAUTA (2950M) e MARMOLADA (PUNTA ROCCA) 3.265 m:

Andata e ritorno normale € 24,00 (Punta Serauta) - €. 30,00 (Punta Rocca)

Andata e ritorno gruppi € 19,00; " " € 24,00 " "

Andata e ritorno ragazzi € 12,00; " " € 15,00 " "



Rientro in hotel nel pomeriggio per la cena e il pernottamento

Mercoledì 23 – Anello del Monte Nuvolau e Ferrata Ra Gusela

Ore 8,00: dopo la prima colazione, partenza per il Passo Giau (2236mt, km 17) - Ore 9,00, inizio escursione.

PERCORSO DI BASE - Dal Passo Giau, m. 2.236, risaliamo il dosso in direzione della base della "Gusela", seguendo il sentiero segnato n. 452 che sale fino a quota 2.317, (ore 0,15), proseguiamo poi con continui saliscendi, lungo tutta la base del Nuvolau, fino a scendere sui prati della Val Codalonga. C'immettiamo sulla strada forestale che sale lungo la pista sciistica fino alla Forcella Nuvolau dove sorge il bel Rifugio Averau, m. 2.413, (ore 1,15, tot. 1,30). La facile e spettacolare salita al Rifugio Nuvolau, m. 2.575 richiede un'ora tra andata e ritorno (tot. Ore 2,30), e in un quarto d'ora dalla Forcella Nuvolau arriviamo al panoramico Rifugio Scoiattoli (le famose guide alpine di Cortina), m. 2.225, (tot. ore 2,45). Da qui partiremo per ritornare al Passo Giau. Scendiamo sul sentierino che taglia i prati sotto al Rifugio, attraversa la strada sterrata e prosegue fino al bordo del canale del Rucurto, m. 2191, segnato n. 443, (ore 0,15, tot. 3,00), Scendiamo la ripida erta e ne risaliamo il versante opposto, (ore 0,30, tot. 3,30) Procediamo tra grossi massi

lungo le pareti est del Nuvolau, con continui saliscendi, oltrepassiamo la storica "Muraglia di Giau" e il bivio della ferrata fino a giungere nuovamente al Passo Giau, (ore 1,00 tot. 4,30 + soste).

Difficoltà: E – Dislivello: 530m – Durata: h.4,30

LA VIA FERRATA - Dal Passo Giau, costeggiamo brevemente il versante sud del Nuvolau, su sentiero segnava 443, al bivio (ore 0,20), seguiamo il n. 438, e iniziamo la ripidissima salita del Nuvolau, su esile sentierino, panoramico sulla valle d'Ampezzo. Affrontiamo il primo tratto attrezzato di cordini e scalette che permettono di superare un ripido canale franoso, ne usciamo sullo spettacolare e brullo pianoro, (ore 0,55, tot. 1,15). Qualche foto e riprendiamo il cammino seguendo con attenzione la segnaletica, un tratto più ripido porta alla base del secondo breve tratto attrezzato che arriva direttamente al Rifugio Nuvolau, m. 2.575, (ore 0,30 tot.1,45). Scendiamo alla sottostante Forcella Nuvolau (ore 0,15 tot. 2,00). La salita facoltativa, dell'Averau necessita dell'attrezzatura da via ferrata, il sentiero n.439 porta all'attacco del breve ma abbastanza impegnativo tratto, ben attrezzato con corde e pioli, poi per tracce di sentiero fino alla cima, m. 2.649, Croce e libro di vetta, (ore 1,45 andata e ritorno, salvo traffico sulla ferrata, tot. 3,45). Vivamente consigliata per l'eccezionale panorama. In un quarto d'ora al Rifugio Scoiattoli (tot. ore 4,00) dove ci riuniamo con il resto della comitiva. Per il rientro al Passo Giau vedi descrizione del percorso base, (ore 1,45, tot. 5,45 + soste). **Difficoltà: EEA**(casco e kit da ferrata) – **Dislivello: 800m – Durata: h.5,45**



*Un giro che merita assolutamente di essere percorso,
con dei panorami incredibili che solo qui si possono trovare.*

Rientro all'Hotel Venezia nel pomeriggio. Cena e pernottamento.

Giovedì 24 – Gita: Larzonei, Andraz, Pieve di Livinallongo, Arabba, Passo Pordoi, Canazei, Saviner
Ore 8,30: dopo la prima colazione, in pullman, partiamo per questa gita (85 km circa) per una full immersion nella cultura ladina. Visiteremo in successione:

Larzonei, tipica frazione di montagna a 3 km dalla strada principale. Un luogo magico con splendida vista sulle Dolomiti e sempre al sole. Il paese è abitato dai circa 20 residenti.

Andraz, con il Museo Castello Il Museo, concepito per promuovere la conoscenza del formidabile monumento e dell'ambito dolomitico circostante come espressione del locale patrimonio culturale legato all'area ladina dell'Alto Agordino, con riferimento alle attività inerenti l'estrazione del ferro, il trasporto, la fusione e le attività connesse controllate dal Principe Vescovo di Bressanone.

Pieve di Livinallongo, con il Museo di storia, usi, costumi e tradizioni della gente ladina: un Museo per conservare e far conoscere un'antica cultura con le sue caratteristiche ladine per salvare e riscoprire la realtà di ieri e metterla in rapporto con quella di oggi. Il Museo è diviso in quattro sezioni che trattano tematiche distinte: la prima sezione è dedicata all'organizzazione civile del territorio, con il maso chiuso, la gestione comunitaria, la tipologia delle abitazioni e all'organizzazione familiare con la sua struttura patriarcale e i costumi ladini. La seconda sezione presenta l'economia agricola, l'artigianato e le attività boschive. La terza sezione riserva lo spazio alla flora - alla fauna - alla geologia del territorio (di particolare interesse il capriolo e il camoscio albin). Infine la quarta sezione è dedicata alla storia antica con l'importante presenza del castello di Andraz e le vicende del cardinale Nicolò Cusano e alla grande guerra 1914- 1918 che ebbe come centro il Col di Lana, chiamato "Monte di Sangue". La nostra gita prosegue transitando per Arabba, Passo del Pordoi, Canazei, Lago Fedaiia e far rientro nel pomeriggio a Saviner. Durante le numerose e piacevoli soste per le visite a paesi, castelli, musei, balconate panoramiche consumeremo autonomamente il pranzo. Rientro in hotel nel tardo pomeriggio per cena e pernottamento.

Venerdì 25 – Escursione: Rif.Sonino e Lago Coldai

Ore 8,00: dopo la prima colazione raggiungiamo Alleghe con il pullman (983m) da dove con l'ovovia saliamo ai Piani di Pezzè (1470m) e seguendo il Sent.564 raggiungiamo il Pian dei Sech e la Malga Pioda (1816m). Dopo la breve sosta continuiamo sul Sent.556 e in meno di 1 ora perveniamo al Rif.Sonino al Coldai (2132m). Da qui saliamo alla Forcella di Coldai (2191m) e scendiamo sulle rive del Lago Coldai (2143).

Difficoltà: E – Dislivello: 720m – Tempo di salita: h.3,00

La discesa per la stessa via di salita e con un tempo di percorrenza di circa ore 2,30 ci riporterà alla stazione dell'ovovia ai Piani di Pezzè e da qui giù ad Alleghe

VARIANTE PER LA RIDISCESA A ALLEGHE - Dal Lago Coldai si prosegue lungo la Val Civetta (Sent.560 - Alta Via delle Dolomiti n.1) per raggiungere il Rif.Tissi (2260m) situato poco sotto il Col Rean (2281m) e dominato dalla imponente parete nord-ovest del Monte Civetta (3220m) con un dislivello di più di 1000 metri ed una lunghezza di circa 4 km, tra la "cima Su Alto" e la "Torre Coldai". È chiamata nell'ambiente alpinistico "la parete delle pareti".

Scendiamo per i pascoli sommitali del Cole Rean, traversando a mezzacosta il pendio alla base del Bech di Mezzodì e sempre seguendo il sentiero n.563 procediamo in direzione della Casera Casamatta.

Raggiunta la Forcella di Casamatta (2009m) la discesa diventa ripida e lungo le balze dei Crep di Casamatta, con alcuni tratti facilitati dalla presenza di corde fisse, arriviamo alla Casera (1651m). Dopo numerosi tornanti il sentiero attraversa il



Ru Fosc e taglia le pendici della montagna lungo un fitto bosco, fino a portarsi in vista della bella cascata del Ru Blanc, da dove in breve raggiungiamo l'abitato di Masarè (1009m). Raggiunta la statale svoltiamo a destra e fatte poche centinaia di metri lungo la sponda del Lago di Alleghe arriviamo al punto di partenza.

Difficoltà: EE – Dislivelli: salita 100m discesa 1300m – Tempo di discesa: h.4/5,00

Sabato 26 – Viaggio di ritorno a Ortona

Ore 8,30: dopo la prima colazione, caricati i bagagli in pullman, inizia in nostro viaggio di ritorno a Ortona effettuando soste lungo il percorso autostradale. L'arrivo a Ortona nel tardo pomeriggio.

Condizioni di partecipazione

Con l'iscrizione alla gita i partecipanti accettano le norme contenute nel regolamento delle attività della Sezione di Ortona del Club Alpino Italiano. In considerazione dei rischi e dei pericoli inerenti lo svolgimento di attività in ambiente montano, i partecipanti esonerano il CAI e l'organizzatore da ogni responsabilità per qualsiasi incidente che dovesse verificarsi durante le escursioni.

Quota di partecipazione: (min. 30 - max. 45) € 490,00

Solo Soci del Club Alpino Italiano e familiari

Acconto: € 90,00 cad. da versare entro e non oltre venerdì 31 marzo 2017

Saldo: € 400,00 cad. da versare entro e non oltre venerdì 28 luglio 2017

In caso di mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti entro il 31 marzo, il viaggio verrà effettuato utilizzando mezzi propri e la quota di partecipazione è fissata in € 380,00 fermo restando i termini di versamento di acconto e saldo.

Programma disponibile e scaricabile visionando il sito www.caiortona91.it

Comprende:

- Viaggio e spostamenti in pullman GT della ditta Napoleone Viaggi di Ortona
N.B. I posti sul pullman saranno assegnati in base all'ordine di iscrizione e a discrezione dell'organizzatore;
- Sistemazione c/o l'Hotel Venezia*** di Saviner di Laste, 50, 32020 Rocca Pietore - Saviner, BL

L'Hotel Venezia si trova a Saviner di Caprile, racchiuso nella suggestiva cornice naturale creata dal massiccio del Civetta e il rinomato scenario della Marmolada, regina delle Dolomiti bellunesi. Situato in una posizione strategica, si trova a pochi minuti dagli impianti di risalita di Alleghe, e a due passi dall'abitato di Caprile. L'Hotel Venezia, ospitato in una struttura realizzata nel più tradizionale stile dolomitico, riserva ai suoi clienti un'accoglienza calorosa e cordiale. La conduzione familiare è coordinata dalla famiglia Daurù, che gestisce l'albergo dal 1947 e che vi ospiterà in un ambiente piacevole, caldo e confortevole. Immersi nella natura incontaminata delle montagne bellunesi, ora patrimonio mondiale Unesco, trascorrerete le vostre vacanze in serena armonia con il paesaggio. L'Hotel Venezia si trova nel cuore del Dolomiti Superski, luogo di partenza ideale per ogni tipo di vacanza sportiva o rilassante, sia d'estate che d'inverno. Questa posizione privilegiata consente di avere una vastissima offerta di attività per tutti i gusti e le stagioni. D'estate potete fare passeggiate ed escursioni in luoghi meravigliosi e con panorami mozzafiato, mentre nella stagione fredda qualsiasi sport invernale e divertimento sulla neve è raggiungibile subito e senza difficoltà. Per chi invece preferisce una vacanza riposante e a tutto relax, la nostra Spa è proprio quello che ci vuole! La struttura offre ampie e confortevoli camere dove dormire e pacchetti per ogni tipo di esigenza, fornendo un perfetto binomio tra movimento e relax. Per le famiglie o per i più sportivi, ogni vacanza all'Hotel Venezia offre la soluzione perfetta per qualsiasi esigenza. Per chi invece cerca semplicemente qualche giorno di tranquillità a contatto con la natura, il nostro ampio centro wellness offre numerosi servizi come: piscina, palestra, sauna, bagno turco, whirlpool, solarium.

- Trattamento di mezza pensione: dalla cena del 19 alla prima colazione del 26 agosto 2017.
- ¼ di vino e ½ minerale alla cena.
- Sconti sui letti aggiuntivi: fino a 6 anni del 50%, 7-9 anni del 30%, 10-12 anni del 20%. Oltre i 13 del 10%.
- Supplemento pensione completa euro 10,00, al giorno.
- Stanza singola non disponibile; eventualmente da concordare doppia uso singola.
- Uso gratuito piscina e palestra.

Non comprende:

- Impianti di risalita, mezzi pubblici, uso di fuoristrada, consumazione nei rifugi, ingressi a castelli e musei ecc... e quanto altro non specificato nella voce comprende;
- L'organizzatore si riserva la facoltà di apportare modifiche al presente programma in funzione delle condizioni meteorologiche prima o durante l'effettuazione dell'escursione.

Buona vacanza a tutti i partecipanti, *Francesco Sulpizio*